



Diritto allo studio universitario: Una quantificazione del livello essenziale delle prestazioni

STUDI E APPROFONDIMENTI



RICONOSCIMENTI

Il presente documento è stato realizzato da un gruppo di lavoro coordinato da Nicola Sciclone.
Il lavoro è stato svolto da Enrico Conti, Silvia Duranti e Leonardo Piccini. Hanno partecipato alle elaborazioni statistiche: Valentina Patacchini, Giulia Peruzzi, Stefano Rosignoli e Stefania Salvucci.
Editing a cura di Elena Zangheri.



Indice

1.		
INTRODUZIONE		5
2.		
METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER MATERIALE DIDATTICO		7
2.1	Elementi di variabilità e ipotesi semplificative	7
2.2	Dati utilizzati	7
2.3	Metodologia di stima	7
2.4	Risultati	8
3.		
METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER TRASPORTO		11
3.1	Elementi di variabilità e ipotesi semplificative	11
3.2	Dati utilizzati	12
3.3	Metodologia di stima	12
3.4	Risultati	14
4.		
METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER LA RISTORAZIONE		17
4.1	Elementi di variabilità e ipotesi semplificative	17
4.2	Dati utilizzati	17
4.3	Metodologia di stima	17
4.4	Risultati	18
5.		
METODOLOGIA DI STIMA DI MANTENIMENTO PER L'ALLOGGIO		21
5.1	Elementi di variabilità e ipotesi semplificative	21
5.2	Dati utilizzati	21
5.3	Metodologia di stima	21
5.4	Risultati	24
6.		
METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER ACCESSO ALLA CULTURA		25
6.1	Elementi di variabilità e ipotesi semplificative	25
6.2	Dati utilizzati	25
6.3	Metodologia di stima	25
6.4	Risultati	26
7.		
IL COSTO DI MANTENIMENTO COMPLESSIVO		27

1. INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 68/2012 ha recentemente rivisto la normativa in materia di diritto allo studio con l'obiettivo di garantire l'erogazione di Livelli Essenziali delle Prestazioni per il conseguimento del pieno successo formativo in modo uniforme sul territorio nazionale. A tal fine, il decreto ha previsto che la determinazione dell'importo standard della borsa si basi sulla rilevazione dei costi di mantenimento agli studi, in termini di costi delle prestazioni essenziali relative alle seguenti voci di costo: materiale didattico, trasporto, ristorazione, alloggio e accesso alla cultura (art. 7).

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di stimare un importo standard "Toscano"¹ della borsa di studio, capace di garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) prefigurati dall'articolo 7 del decreto legislativo 68/2012. Per stimare il costo di mantenimento dei borsisti la procedura più utilizzata fa leva su indagini campionarie rivolte agli studenti o ai borsisti, che rilevino i livelli di consumo e quindi di spesa relativi alle diverse voci di costo di mantenimento agli studi². Tuttavia, un'indagine di questo tipo conduce a risultati fortemente influenzati dalla soggettività dell'intervistato e non permette un'agevole replicabilità nel tempo o un'estensione ad altre regioni italiane. Al fine di fornire una metodologia di stima del costo di mantenimento che sia facilmente replicabile e che dia risultati il più possibile oggettivi, si è scelto di procedere ad una stima basata su fonti indirette, differenziate per tipologia di costo.

Di seguito si presentano le fonti di dati e le metodologie utilizzate per la stima del costo di mantenimento relativo alle diverse voci previste dal decreto legislativo 68/2012, cui fanno seguito i risultati ottenuti in termini di importi standard annuali³ della borsa di studio distinti per tipologia abitativa del borsista.

¹ Si tratta di un importo standard "Toscano" dal momento che non sono disponibili le informazioni necessarie a calcolare, come indicato nel Dlgs 68/2012, un importo standard della borsa di carattere nazionale, tenendo conto dei differenziali territoriali regionali.

² Stime dei costi di mantenimento agli studi su dati ottenuti da rilevazione campionaria sono proposte da: Università di Firenze, Università di Pisa, Università di Siena, Regione Toscana (1998), *Stima del costo di mantenimento agli studi universitari degli studenti iscritti negli atenei toscani*, Pisa, giugno; IReR (2001), *I costi di mantenimento agli studi universitari*, Rapporto finale di ricerca; F. Laudisa (2003), *I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino; F. Laudisa (2008), *I costi di mantenimento degli studenti dell'Università di Trento*, Trento, Opera universitaria.

³ Si è scelto di attribuire i costi stimati a livello mensile per dodici mesi (non soltanto, quindi, durante il periodo di attività accademica in senso stretto). Tale scelta, opinabile, conduce a risultati parzialmente diversi a quelli che sarebbero emersi restringendo la stima del costo di mantenimento a undici mesi.

2.

METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER MATERIALE DIDATTICO

Il d.lgs. 68/2012 prevede che il costo di mantenimento relativo alla voce materiale didattico comprenda la spesa per libri di testo e strumenti didattici indispensabili per lo studio, ma non quella relativa all'acquisto di personal computer ed altri strumenti od attrezzature tecniche o informatiche.

2.1

Elementi di variabilità e ipotesi semplificative

La spesa per materiale didattico presenta un'elevata variabilità in relazione sia a caratteristiche proprie del corso di studi frequentato (facoltà, livello del corso, anno di corso) che ai comportamenti di consumo. Per quanto riguarda il primo aspetto, è infatti noto come i corsi di laurea scientifici presentino costi del materiale didattico più elevati rispetto a quelli umanistici; al tempo stesso il costo dei libri per la preparazione degli esami varia a seconda dell'anno di corso e del livello del corso di laurea, con i corsi specialistici caratterizzati da un maggiore utilizzo di materiale non-manualistico (es. *slides* del docente, *papers*, estratti da più libri predisposti dal docente stesso ecc.). In secondo luogo, a parità di anno e corso di laurea, la spesa per materiale didattico può oscillare anche sostanzialmente a seconda delle scelte di consumo; lo studente ha infatti la possibilità di scegliere differenti modalità di accesso al materiale didattico e combinazioni tra di esse: acquisto di libri nuovi o usati, fotocopie del materiale didattico e prestito presso le biblioteche universitarie.

Considerata l'impossibilità di definire con certezza i comportamenti di consumo di materiale didattico dei borsisti toscani, si è scelto di operare alcune semplificazioni. Per mantenere la variabilità del materiale didattico tra le diverse facoltà, si è scelto di prendere a riferimento un corso di laurea triennale per ogni facoltà presente in Toscana e stimare il corso relativamente al piano di studi relativo al primo anno. Per quanto riguarda la variabilità dei comportamenti di consumo, si è arginato il problema considerando come spesa essenziale per materiale didattico quella relativa all'acquisto di libri nuovi.

2.2

Dati utilizzati

- Dati MIUR sugli iscritti per classe di laurea nell'a.a. 2009-2010;
- dati sugli esami e sui rispettivi libri consigliati tratti dai siti delle università toscane;
- dati sui prezzi dei libri dal sito di Licosa - Libreria commissionaria Sansoni S.p.A. (www.licosa.com).

2.3

Metodologia di stima

La stima del costo di mantenimento per il materiale didattico si è articolata in quattro fasi.

- *Individuazione dei corsi universitari sui quali effettuare la stima.* Si è scelto di limitare l'analisi ai corsi triennali, individuandone uno per ogni facoltà esistente in Toscana, al fine di

mantenere la variabilità legata al diverso costo del materiale didattico in corsi di tipo tecnico, scientifico, umanistico e economico-sociale. Per la scelta dei corsi di riferimento, si è fatto riferimento ai dati MIUR, i quali ci hanno permesso di individuare la classe di laurea più popolosa all'interno di ciascuna facoltà. Poiché più corsi di laurea possono far parte della stessa classe⁴, non è stato possibile individuare il corso di laurea più popoloso e si è dovuto effettuare una scelta ragionata del corso di riferimento all'interno di quelli afferenti alla classe di laurea più popolosa di ogni facoltà, individuando tra di essi quello a contenuto meno specializzato⁵.

- *Individuazione del materiale didattico di riferimento.* Per i corsi selezionati, si è scelto di rilevare il materiale didattico consigliato per gli esami del primo anno presso l'Università di Firenze, sulla base della consultazione dei siti web delle diverse facoltà. Per le facoltà non esistenti presso l'Università di Firenze (Veterinaria), si è proceduto a rilevare il materiale didattico consigliato per gli esami presso l'Università di Pisa. La stima è stata effettuata su tutti i testi presenti nelle pagine web relative ai corsi, ad eccezione del materiale didattico presentato come opzionale e/o riferito ad approfondimenti.
- *Attribuzione del prezzo al materiale didattico.* Il prezzo del materiale didattico rilevato è stato attribuito sulla base di quanto rilevato dal database librario di Licosa - Libreria commissionaria Sansoni, che contiene indicazioni bibliografiche e prezzi di oltre 15 milioni di volumi. Ai testi per i quali non è stato possibile rinvenire il prezzo, si è attribuito il prezzo medio rilevato per i testi in quel corso di laurea. Infine, laddove il materiale didattico consiste in dispense, è stato attribuito un costo forfettario di 10 euro; lo stesso è stato fatto per le abilitazioni di informatica e i corsi di lingue, per i quali raramente sono previsti specifici testi di riferimento ma che solitamente richiedono comunque la consultazione di dispense o fotocopie.
- *Ponderazione del costo del materiale didattico per il numero di studenti per corso.* Poiché spesso le facoltà il cui costo del materiale didattico è elevato presentano un numero contenuto di studenti (es. Facoltà di Medicina, a causa del numero chiuso di iscrizioni), si è scelto di effettuare una media del costo dei libri ponderata per il numero degli iscritti nel corso selezionato per la stima.

2.4

Risultati

La tabella 1 presenta i risultati ottenuti per studenti di diverse tipologie di facoltà; tuttavia il costo di nostro interesse è la media ponderata complessiva (pari a 588 euro), in quanto la borsa di studio non è differenziata a seconda della facoltà frequentata.

⁴ Un esempio è rappresentato dalla classe di laurea in Lettere, la più popolosa all'interno della facoltà di Lettere e Filosofia, che raccoglie i corsi di laurea in Lettere antiche e Lettere moderne.

⁵ Di seguito i corsi di laurea presi a riferimento: Corso di laurea in scienze forestali e ambientali (Facoltà di agraria), Corso di laurea in architettura (Facoltà di architettura), Corso di laurea in economia aziendale (Facoltà di economia), Corso di laurea quinquennale in farmacia (Facoltà di farmacia), Corso di laurea quinquennale in giurisprudenza (Facoltà di giurisprudenza), Corso di laurea in ingegneria meccanica (Facoltà di ingegneria), Corso di laurea in lettere antiche (Facoltà di lettere e filosofia), Corso di laurea in scienze e tecniche psicologiche (Facoltà di psicologia), Corso di laurea in scienze dell'educazione sociale (Facoltà di scienze della formazione), Corso di laurea in scienze biologiche (Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali), Corso di laurea in scienze politiche (Facoltà di scienze politiche), Corso di laurea in medicina e chirurgia (Facoltà di medicina e chirurgia), Corso di laurea in scienze e tecnologie delle produzioni animali (Facoltà di veterinaria).

Tabella 1
SPESA ANNUALE PER MATERIALE DIDATTICO
(Euro)

Tipo di facoltà	Spesa annuale
Facoltà tecnico-scientifiche	883
Facoltà umanistiche	461
Facoltà economico-sociali	302
TOTALE	588

Fonte: elaborazioni IRPET

3.

METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER TRASPORTO

Il d.lgs. 68/2012 prevede che il costo di mantenimento relativo all'accesso alla la voce trasporto comprenda:

- la spesa effettuata per spostamenti in area urbana ed extra-urbana, dalla sede abitativa alla sede di studio, con riferimento alle tariffe più economiche degli abbonamenti del trasporto pubblico;
- per gli studenti fuori sede, anche il costo per il raggiungimento della sede di origine due volte l'anno con riferimento alle tariffe più economiche del trasporto pubblico.

3.1

Elementi di variabilità e ipotesi semplificative

La stima della spesa media mensile per il servizio di trasporto da parte degli studenti universitari toscani deve muovere necessariamente da una semplificazione dei comportamenti effettivi di mobilità. Il costo sostenuto dal singolo studente si trova infatti a variare sensibilmente in ragione di almeno tre componenti:

- *Tipologia dello studente.* Una prima causa di variabilità è determinata dalla tipologia di appartenenza dello studente, che può risiedere nello stesso comune dove ha sede il proprio corso di studi o in uno limitrofo (studente "in sede"), risiedere in un diverso comune e recarsi ogni giorno nel comune sede del proprio corso di studi (studente "pendolare"), oppure risiedere in un diverso comune e/o regione ma aver trasferito il proprio domicilio nel comune sede del proprio corso per la durata del corso di studi (studente "fuori sede").
- *Lunghezza dello spostamento.* All'interno di queste tre categorie, si presentano specifiche disomogeneità: per gli studenti residenti o domiciliati nel comune sede del corso di studi ("in sede" e "fuori sede") la maggiore o minore prossimità fra la propria abitazione e la sede università determinerà, in parte, la propensione a servirsi del mezzo di trasporto pubblico o utilizzare mezzi propri; per gli studenti pendolari la distanza fra il proprio comune di residenza e il comune sede del corso determinerà non solo la propensione all'utilizzo del mezzo pubblico, ma anche la scelta di quale mezzo (fra treno, autobus e tram in ragione della diversa copertura territoriale del servizio) e il costo sostenuto per lo spostamento, proporzionale alla distanza e al numero di diversi servizi da utilizzare (che può tendenzialmente arrivare fino a 3, servizio urbano del comune di origine + servizio extraurbano + servizio urbano del comune di destinazione).
- *Caratteristiche individuali.* Vi sono infine una serie di caratteristiche relative all'organizzazione del proprio corso di studi (frequenza delle lezioni, distribuzione delle sedi didattiche sul territorio, scansione temporale della didattica e degli esami) e alla propria sfera personale (preferenze individuali sulle scelte di mobilità, reddito familiare, disponibilità di mezzi propri) che contribuiscono ulteriormente alla variabilità della spesa per il trasporto, attraverso la scelta del mezzo pubblico o meno e del tipo di titolo di viaggio (utilizzo di titoli di viaggio singoli oppure abbonamento, abbonamenti settimanali/mensili/trimestrali/annuali).
- *Diversificazione delle tariffe per il trasporto di lunga percorrenza.* La liberalizzazione dei servizi di trasporto (in particolare, ferroviario ed aereo) ha favorito una marcata diversificazione delle tariffe per il trasporto di lunga percorrenza in ragione dell'anticipo con

cui si acquista il biglietto rispetto all'effettiva data di partenza, della disponibilità di tariffe agevolate a fronte di minore flessibilità (come nel caso delle tariffe *low cost*, ormai diffuse non solo nel trasporto aereo ma anche su quello ferroviario e sulle autolinee di lunga percorrenza) e dei livelli di domanda sulle specifiche tratte. Tutto ciò concorre a rendere particolarmente indeterminato un costo univoco o minimo per i viaggi extra-regionali, pur conoscendo origine e destinazione del percorso.

Ai fini di stimare il costo di mantenimento relativo al servizio di trasporto per gli studenti universitari toscani titolari di una borsa ARDSU, si è scelto pertanto di operare alcune semplificazioni che, sacrificando parte della variabilità generata dalle caratteristiche individuali e introducendo delle ipotesi semplificative in merito a quella relativa alle tariffe del trasporto di lunga percorrenza, salvaguardassero le disomogeneità relative alla tipologia di studenti e alla loro distribuzione territoriale.

3.2

Dati utilizzati

- Banca dati degli studenti degli atenei toscani richiedenti borsa di studio erogata dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ARDSU);
- Carta Servizi 2012 di Trenitalia e delle principali aziende del trasporto pubblico locale (ATAF, CPT, Siena Mobilità, PIUBUS, AMV, ACV, CPT, Siena mobilità).

3.3

Metodologia di stima

Partendo dalla banca dati degli studenti degli atenei toscani richiedenti borsa di studio, si sono selezionati gli studenti idonei. Da tale banca dati sono stati estratti i dati relativi alla tipologia di studente (in sede, fuori sede o pendolare), al comune di residenza e al comune di domicilio, in modo da ottenere per ciascun ateneo:

- il numero di borsisti in sede⁶;
- il numero di borsisti fuori sede e la loro provincia di residenza⁷;
- la matrice origine/destinazione dei borsisti pendolari⁸, per comune di origine.

Per ciascuna tipologia è stata successivamente adottata una diversa procedura di stima della spesa media mensile.

⁶ Sono stati considerati in sede, come da Bando di concorso per la concessione di borse di studio, borse servizi e posti alloggio per l'anno accademico 2012/2013, gli studenti che risiedono nel Comune sede prevalente del corso di studi frequentato e gli studenti con sede prevalente del corso di studi frequentato nel Comune di:

– Firenze, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa se la residenza è in uno qualsiasi di questi Comuni;

– Pisa e residenza nei Comuni di Cascina, San Giuliano Terme e Vecchiano;

– Siena e residenza nei Comuni di Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Asciano.

⁷ Seguendo il bando di concorso per la concessione di borse di studio, borse servizi e posti alloggio per l'anno accademico 2012/2013, sono stati considerati fuori sede gli studenti residenti in comuni diversi da quello sede prevalente del corso di studi frequentato, con tempi di percorrenza tra i comuni, mediante mezzi pubblici di trasporto, superiori ad un'ora (pari per ipotesi ad una distanza di 80 km).

⁸ Gli studenti pendolari sono definiti per differenza, come coloro che risultano né in sede né fuori sede.

Studenti in sede

Per gli studenti in sede, la spesa media mensile per il trasporto è data dal costo dell'abbonamento al TPL urbano del comune sede dell'ateneo di riferimento, come riportato nella tabella 2. Il valore scelto è pari al costo dell'abbonamento che presenta il minor costo medio mensile secondo i tariffari presenti sui siti web delle aziende di trasporto considerate.

Tabella 2
COSTO DI MANTENIMENTO DEL TRASPORTO PER I BORSISTI IN SEDE

Ateneo	Azienda TPL urbano	Titolo di viaggio considerato	Costo (euro)	Costo medio mensile (euro)
Pisa	CPT	Abbonamento mensile per studenti universitari intera rete urbana	12,5	12,5
Siena	Siena Mobilità	Abbonamento Studenti trimestrale fascia B (4-8 km)	63,5	21,2

Fonte: Carte dei Servizi 2012

Studenti fuori sede

Per gli studenti fuori sede, si è incluso nelle spese di trasporto, oltre al costo dell'abbonamento al TPL urbano del comune sede dell'ateneo di riferimento (come calcolato per gli studenti in sede), anche il costo di due viaggi all'anno verso la propria residenza. Per arginare il problema dell'estrema volatilità del costo del trasporto di lunga percorrenza, si è fatto ricorso all'unica struttura di costo univocamente determinato, quella del trasporto ferroviario regionale (tariffa ISEE⁹). Si è fatto quindi riferimento alle tariffe per viaggi di corsa semplice nell'area regionale della Toscana, ipotizzando un costo marginale costante per le soglie di distanza non incluse nello schema, ovvero quelle sopra i 500 km. Nella tabella 3 si riportano i valori corrispondenti ad alcune soglie a titolo esemplificativo.

Per gli studenti residenti all'estero si è ipotizzato un costo forfettario pari a 400 euro/anno per il rientro a casa.

Tabella 3
COSTO DI MANTENIMENTO DEL TRASPORTO PER I BORSISTI FUORI SEDE – RIENTRO A CASA

Fascia KM	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	200	300	400	500
Costo (euro)	1,5	2,5	3,3	4,1	5,1	5,7	6,4	7,0	7,8	8,5	15,0	20,9	27,4	33,7

Fonte: Carte dei Servizi Trenitalia 2012

Studenti pendolari

Per gli studenti pendolari, la procedura di stima tiene conto della variabilità spaziale delle residenze, presentando un costo medio mensile scalare per fascia chilometrica di distanza, secondo i criteri adottati per la tariffazione dei titoli di viaggio sia sulla rete ferroviaria che per le linee di autobus extraurbani. Non disponendo di dati sulle effettive scelte modali degli studenti in relazione ai percorsi effettuati (comune di origine/comune di destinazione), si è scelto di adottare, per ogni ateneo, la media delle tariffe ISEE del trasporto ferroviario (omogenee su tutto il territorio regionale) e extraurbano su gomma (che presentano lievi differenze nei diversi lotti gestionali, grossomodo corrispondenti ai bacini provinciali). Anche in questo caso il valore scelto è pari al costo dell'abbonamento che presenta il minor costo medio mensile secondo i tariffari presenti sui siti web delle aziende di trasporto considerate. Poiché parte degli studenti pendolari utilizzano anche un mezzo pubblico nella città sede di Ateneo, si è

⁹ La "tariffa ISEE" sugli abbonamenti, introdotta dalla DGR 750/2012, è una tariffa agevolata per coloro che fanno parte di un nucleo familiare con indicatore ISEE inferiore a 36.151,98 €. Considerate la soglia ISEE massima per l'accesso alla borsa di studio (€ 18.000), si presume quindi la possibilità di acquisto degli abbonamenti regionali a tariffa agevolata da parte dei borsisti.

scelto di considerare anche questo tipo di costo, attribuendolo alla percentuale di pendolari che dichiarano di utilizzare tramvia o autobus urbano, questa stimata dai dati della recente indagine ARDSU “Utilizzo del mezzo pubblico da parte degli studenti universitari iscritti agli Atenei della Toscana”¹⁰.

Tabella 4
COSTO DI MANTENIMENTO DEL TRASPORTO EXTRAURBANO PER I BORSISTI PENDOLARI

Azienda	Ferrovie Regionali		PIUBUS, AMV, ACV		CPT		Siena mobilità		Costo medio FIRENZE	Costo medio PISA	Costo medio SIENA
	Abbonamento annuale	Costo medio mensile	Abbonamento annuale extraurbano	Costo medio mensile	Abb. 10 mesi stud. extraurbano	Costo medio mensile	Abbonamento annuale extraurbano	Costo medio mensile			
Fascia km											
10	283	23,6	279	23,2	290	24,2	249	20,8	23,4	26,3	22,2
20	362	30,2	342	28,5	386	32,2	300	25,0	29,3	34,4	27,6
30	456	38,0	399	33,3	453	37,8	367	30,6	35,6	41,7	34,3
40	540	45,0	451	37,6	483	40,3	417	34,8	41,3	46,7	39,9
50	614	51,2	514	42,8	539	44,9	479	39,9	47,0	52,6	45,5
60	649	54,1	542	45,1	569	47,4	513	42,7	49,6	55,5	48,4
70	703	58,6	570	47,5	613	51,1	506	42,1	53,0	60,0	50,4
80	748	62,3	617	51,4	662	55,2	584	48,7	56,9	64,3	55,5
90	792	66,0	658	54,8	715	59,6	634	52,8	60,4	68,8	59,4
100	842	70,2	658	54,8	780	65,0	656	54,7	62,5	74,1	62,4

Fonte: Carte dei Servizi 2012

3.4 Risultati

La procedura consente di stimare la spesa media mensile per il trasporto per ateneo e per tipologia di studente (Tab. 5). I pendolari risultano sostenere i costi maggiori per il trasporto, di poco superiori ai 50 euro mensili. Pur non riscontrandosi significative differenze fra i vari atenei, Siena presenta i maggiori costi per pendolarismo, dovuti probabilmente ad una minore concentrazione territoriale dei pendolari nei pressi del capoluogo. Per gli studenti fuori sede, i costi del rientro a casa rappresentano in media circa la metà dei costi totali considerati e risultano più elevati per gli studenti dell’ateneo di Firenze. La spesa per trasporti urbani vede l’ateneo di Pisa come il più economico, grazie alla presenza di un abbonamento all’intera rete urbana a tariffa agevolata specificatamente pensato per gli studenti universitari. L’ateneo di Siena presenta invece il costo di mantenimento medio più alto per tutte e tre le tipologie considerate.

Poiché la borsa di studio non prevede importi differenziati tra Atenei, si è effettuata una media tra i risultati ottenuti nelle tre città universitarie, ottenendo un valore medio di spesa per il trasporto pari a 36 euro al mese, ovvero a 437 euro l’anno.

¹⁰ Dall’indagine emerge che il 43% dei pendolari presso l’ateneo fiorentino utilizzano anche un mezzo urbano, contro il 32% di quelli iscritti agli atenei di Siena e Pisa.

Tabella 5
COSTO MEDIO MENSILE DEL TRASPORTO
Euro

	Trasporto extraurbano	Trasporto urbano	Rientro a casa	TOTALE
PENDOLARI	47,6	14,7		53,9
Firenze	45,9	15,4		50,8
Pisa	48,4	12,5		52,5
Siena	48,6	21,2		56,3
FUORI SEDE		16,1	15,2	31,3
Firenze		15,4	17,7	33,1
Pisa		12,5	14,8	27,3
Siena		21,2	12,9	34,1
IN SEDE		15,5		15,5
Firenze		15,4		15,4
Pisa		12,5		12,5
Siena		21,2		21,2
TOTALE				36,4

Nota: il costo totale del trasporto per i pendolari non è la somma semplice della spesa per trasporto urbano e extraurbano. Si tratta infatti di una somma ponderata per il numero di studenti pendolari che utilizzano o meno un mezzo di trasporto urbano nella città sede di Ateneo.

Fonte: elaborazioni IRPET

Tabella 6
COSTO MEDIO ANNUO DEL TRASPORTO
Euro

	Trasporto extraurbano	Trasporto urbano	Rientro a casa	TOTALE
PENDOLARI	599,7	175,9		647,4
Firenze	550,2	185,0		609,5
Pisa	636,1	150,0		629,7
Siena	583,3	254,0		676,1
FUORI SEDE		192,9	182,1	375,0
Firenze		185,0	212,3	397,3
Pisa		150,0	178,0	328,0
Siena		254,0	155,1	409,1
IN SEDE		186,0		186,0
Firenze		185,0		185,0
Pisa		150,0		150,0
Siena		254,0		254,0
TOTALE				436,8

Nota: il costo totale del trasporto per i pendolari non è la somma semplice della spesa per trasporto urbano e extraurbano. Si tratta infatti di una somma ponderata per il numero di studenti pendolari che utilizzano o meno un mezzo di trasporto urbano nella città sede di Ateneo.

Fonte: elaborazioni IRPET

4.

METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER LA RISTORAZIONE

Il d.lgs. 68/2012 prevede che il costo di mantenimento relativo alla voce ristorazione comprenda:

- per gli studenti fuori sede, la spesa relativa al servizio offerto per due pasti giornalieri, dalle mense universitarie o da strutture convenzionate, ovvero la spesa per mangiare in casa;
- per gli studenti in sede e pendolari, la spesa per un pasto giornaliero.

4.1

Elementi di variabilità e ipotesi semplificative

La stima della spesa media mensile per il vitto da parte dei borsisti toscani deve muovere necessariamente da una semplificazione dei comportamenti di alimentazione. Infatti, le abitudini alimentari e quindi il costo per vitto sostenuto dal singolo studente variano sensibilmente in ragione delle caratteristiche relative all'organizzazione del proprio corso di studi (frequenza delle lezioni, prossimità della mensa alla sede didattica, scansione temporale della didattica e degli esami) e a preferenze e gusti personali (apprezzamento della mensa, disponibilità a cucinare, gusti alimentari ecc.), che possono influenzare la scelta e la frequenza del pasto a casa o alla mensa. Inoltre, per il pasto a casa risulta difficile definire arbitrariamente dei livelli essenziali di consumo e quindi anche il loro costo.

Per la stima del costo di mantenimento relativo al vitto per borsisti toscani si è scelto pertanto di operare alcune semplificazioni. Da un lato, si è scelto di ipotizzare che gli studenti in sede e pendolari consumino il pasto previsto nel loro costo di mantenimento esclusivamente presso le mense universitarie e strutture convenzionate, indipendentemente dalla scansione temporale della didattica e dalle eventuali preferenze individuali per un pasto a casa. Dall'altro, si è scelto di arginare il rischio di un'eccessiva discrezionalità nella definizione di livelli essenziali di spesa per l'alimentazione a casa utilizzando valori medi di spesa alimentare tratti dall'Indagine ISTAT sui consumi delle famiglie.

4.2

Dati utilizzati

- Dati ARDSU sul costo del pasto presso le mense universitarie toscane a gestione diretta o in appalto;
- dati ARDSU sul numero di pasti erogati nelle mense universitarie fiorentine a gestione diretta o in appalto ai borsisti, distinti per tipologia ("in sede", "pendolare", "fuori sede");
- Indagine ISTAT sui consumi delle famiglie 2010.

4.3

Metodologia di stima

Poiché secondo il d.lgs. 68/2012 rientrano tra le prestazioni essenziali in termini di costo per la ristorazione sia il pasto consumato a casa che quello presso la mensa universitaria, si è stimato il costo secondo entrambe le modalità di alimentazione.

- *Costo del pasto presso la mensa universitaria.* In Toscana ai vincitori di borsa di studio viene trattenuta una quota della borsa come corrispettivo di due pasti al giorno, di importo pari a 850 euro per i pendolari e gli in sede e a 1.600 euro per i fuori sede nell'a.a. 2011/12. Tuttavia, nella nostra stima del costo di mantenimento per vitto si è ritenuto più corretto attribuire a un pasto alla mensa il prezzo previsto per la prima soglia ISEE (fino a € 36.000,00), pari nell'a.a. 2012/13 a 2,80€ per un pasto completo, che rappresenterebbe il costo sostenuto dallo studente in assenza di borsa di studio.
- *Costo del pasto a casa.* La stima del costo per un pasto a casa si è basata sui dati dell'Indagine ISTAT sui consumi delle famiglie 2010, che contiene informazioni sulla spesa per beni alimentari a livello familiare e non individuale. Per questo motivo, si è scelto di effettuare la stima sulla tipologia familiare che più approssima la condizione di uno studente fuori sede, individuata in quella formata da un single con meno di 35 anni. Si ipotizza, infatti, che per abitudini alimentari e frequenza del pasto a casa il comportamento (e quindi la spesa) alimentare di un fuori sede sia approssimabile a quella di un single under 35.

La spesa media per beni alimentari di una famiglia formata da un single con meno di 35 anni è stata calcolata utilizzando il campione italiano, al fine di avere una sufficiente numerosità campionaria. Il valore ottenuto per l'Italia è stato poi aggiustato per il differenziale di costo della vita Italia-Toscana, utilizzando i dati di tutto il campione delle famiglie.

Infine, per riportare il valore 2010 al 2012 si è tenuto conto dell'inflazione registrata per i beni alimentari nel periodo in questione, utilizzando dati ISTAT relativi all'Italia.

Tabella 7
SPESA PER VITTO IN CASA

	Media-Italia 2010	Media-Italia 2012	Media-Toscana 2012
Spesa mensile	316	330	335
Spesa giornaliera	10,5	11,0	11,2
Spesa per pasto principale	4,2	4,4	4,5
Costo di mantenimento mensile DSU	253	264	268

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Infine, il costo mensile di mantenimento complessivo è stato calcolato distintamente per tipologia di studente:

- ai borsisti in sede e pendolari si è attribuito 1 pasto al giorno per 5 gg a settimana presso le mense universitarie e strutture convenzionate;
- per i fuori sede si è effettuata una ponderazione dei valori ottenuti per il pasto fuori e quello in casa, sulla base della percentuale di pasti consumati dagli stessi presso le mense universitarie (tratta da dati ARDSU relativi all'Ateneo di Firenze) e prevedendo 2 pasti al giorno per 7 giorni a settimana.

4.4 Risultati

I risultati ottenuti mostrano un'elevata differenziazione del costo di ristorazione per tipologia di studente, con i fuori sede che incorrono in 2.960 euro annuali di spese per il vitto. Minore è il costo di mantenimento stimato per gli studenti pendolari e in sede (728 euro), per i quali sono previsti un numero inferiore di pasti annuali.

Tabella 8
 SPESA PER VITTO, PER TIPOLOGIA DI STUDENTE

		Costo per pasto	% pasti sul totale	Totale pasti spettanti	Costo annuale
Fuori sede	Casa	4,46	76%	554	2474
	Mensa	2,80	24%	174	487
	TOTALE		100%	728	2961
In sede e pendolari	Casa	-	0%	0	-
	Mensa	2,80	100%	260	728
	TOTALE		100%	260	728

Fonte: elaborazioni IRPET

5.

METODOLOGIA DI STIMA DI MANTENIMENTO PER L'ALLOGGIO

Il d.lgs. 68/2012 prevede che il costo di mantenimento relativo alla voce alloggio riguardi solo gli studenti fuori sede e comprenda la spesa per l'affitto in stanza doppia o residenza universitaria e per le relative spese accessorie (condominio, riscaldamento, luce, acqua, gas, tassa sui rifiuti), tenuto conto dei canoni di locazione mediamente praticati sul mercato nei diversi comuni sede dei corsi.

5.1

Elementi di variabilità e ipotesi semplificative

Il costo di mantenimento per alloggio dei borsisti fuori sede presenta una potenziale elevata variabilità, in ragione delle scelte abitative dei borsisti stessi. Un primo elemento di variabilità riguarda la sede dell'abitazione, in quanto gli studenti possono scegliere di soggiornare nel centro della città universitaria, pagando affitti più alti, oppure fuori dal comune sede dell'ateneo, per pagare prezzi di alloggio inferiori. Variabile è anche il costo per utenze, che cambia a seconda dell'ampiezza dell'appartamento e che può essere ripartito su un numero differente di persone coabitanti.

Ciò considerato, per la stima del costo di mantenimento relativo all'alloggio per i borsisti toscani fuori sede si è scelto di operare alcune semplificazioni. Da un lato, si è scelto di ipotizzare che la totalità degli studenti fuori sede alloggi nel comune sede dell'ateneo¹¹; dall'altro, si sono attribuiti i costi per le utenze relativi ad un'abitazione di 75mq in cui coabitano 3 persone.

5.2

Dati utilizzati

- Banca dati degli studenti degli atenei toscani richiedenti borsa di studio erogata dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ARDSU);
- dati ARDSU sul costo di una stanza doppia nelle residenze universitarie delle città sede di Ateneo;
- dati ARDSU sul numero di borsisti fuori sede soggiornanti in residenze universitarie;
- prezzi di mercato rilevati dalle offerte sui siti internet.

5.3

Metodologia di stima

Poiché secondo il d.lgs. 68/2012 rientrano tra le prestazioni essenziali in termini di costo per l'alloggio sia un alloggio privato che una residenza universitaria, si è stimato il costo secondo

¹¹ Tale ipotesi non appare eccessivamente distorsiva in quanto i dati ARDSU sul domicilio degli studenti fuori sede evidenziano che la quasi totalità di tali studenti alloggia nel comune sede dell'ateneo.

entrambe le modalità abitative, per poi ponderarlo per la quota di studenti che scelgono ciascuna delle due principali tipologie di alloggio considerate dal decreto.

Costo dell'alloggio in residenza universitaria

In Toscana ai vincitori di borsa di studio e di posto alloggio viene trattenuta una quota della borsa come corrispettivo del prezzo di un posto letto (pari a 1.920 euro annuali per l'A.A. 2011-2012). Tuttavia, tale prezzo, stabilito da un apposito DPCM, non riflette né il costo effettivamente sostenuto dall'azienda per produrre il servizio, né tiene in alcun conto i canoni di locazione mediamente praticati sul mercato, come invece esplicitamente suggerito dal decreto 68/2012. Tale canone di mercato, relativamente alle residenze universitarie, è invece ben approssimato dalla media dei prezzi praticati, per le residenze universitarie, dall'ARDSU ai non assegnatari di borsa di studio. Le residenze universitarie del DSU Toscana sono suddivise in categorie A, B e C, secondo parametri che tengono conto di dimensioni alloggio, distanza dal centro città, vetustà della struttura e degli arredi, servizi presenti nelle residenze o nelle immediate vicinanze. Utilizzando i dati forniti da ARDSU, si è calcolata, relativamente alle residenze universitarie toscane, la tariffa media mensile di locazione di posto letto in bilocale, per gli "studenti stranieri che partecipano a programmi di mobilità internazionale, studenti presenti per motivi di studio, tirocinanti e stagisti". Tale tariffa, pari a 277 euro mensili, è comprensiva dei costi per condominio e utenze considerate dal decreto legislativo 68/2012.

Tabella 9

TARIFFE DEL SERVIZIO FORESTERIA DETERMinate DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON DELIBERA N. 42 DEL 24.07.12

Euro

Tariffe Categoria A (alloggi di qualità elevata)						
	Utenza A (*)		Utenza B (**)		Utenza C (***)	
	monocale o singola	bilocale o doppia	monocale o singola	bilocale o doppia	monocale o singola	bilocale o doppia
Tariffa giornaliera	31,00	26,00	19,00	16,00	17,00	14,00
Tariffa mensile	357,00	327,00	327,00	297,00	327,00	297,00
Tariffe Categoria B (alloggi di qualità media)						
	Utenza A (*)		Utenza B (**)		Utenza C (***)	
	monocale o singola	bilocale o doppia	monocale o singola	bilocale o doppia	monocale o singola	bilocale o doppia
Tariffa giornaliera	26,00	21,00	17,00	14,00	17,00	14,00
Tariffa mensile	327,00	307,00	297,00	277,00	297,00	277,00
Tariffe Categoria C (alloggi di qualità sufficiente)						
	Utenza A (*)		Utenza B (**)		Utenza C (***)	
	monocale o singola	bilocale o doppia	monocale o singola	bilocale o doppia	monocale o singola	bilocale o doppia
Tariffa giornaliera	21,00	16,00	15,00	11,00	17,00	14,00
Tariffa mensile	307,00	277,00	277,00	257,00	277,00	257,00

Fonte: ARDSU

Costo dell'alloggio privato

Per la stima del costo di alloggio privato si è scelto e di costruire una procedura di campionamento utilizzando le informazioni presenti sulla rete Internet, che ormai da alcuni anni costituisce il mezzo principale di pubblicazione di annunci di offerta di appartamenti e stanze per studenti. Dall'universo dei siti internet specializzati nel pubblicizzare le offerte di locazioni

di camere per studenti universitari, ne abbiamo estratti tre, casualmente¹². All'interno di ciascun sito abbiamo considerato, per ciascuna città universitaria (Firenze, Pisa, Siena) un numero pari a un terzo delle osservazioni complessive¹³. L'estrazione delle osservazioni è stata fatta casualmente estraendo un numero, che è risultato = 3, che ha determinato il passo del campionamento. Si è estratto da ciascun sito per ciascuna città una osservazione campionaria ogni tre osservazioni disponibili. La numerosità delle osservazioni è stata decisa adottando una procedura di *routing variance* e due regole decisionali. Ad ogni estrazione successiva ad uno si è calcolata per l'insieme delle estrazioni, la numerosità campionaria, e la differenza % media tra la stima campionaria della media ed il valore vero incognito (con la probabilità del 95%). Le regole decisionali adottate per determinare l'interruzione del campionamento sono due:

- Non cessare la procedura di campionamento casuale prima di aver raggiunto una numerosità campionaria minima superiore a 50 osservazioni.
- Non interrompere il campionamento prima di aver raggiunto, per almeno tre osservazioni consecutive, una differenza % media tra la stima campionaria della media ed il valore vero incognito (con la probabilità del 95%) inferiore al 3%.

Il campionamento è stato effettuato considerando sia gli annunci che includevano le sole spese per l'affitto di un posto letto in camera doppia ad esclusione di ogni altra spesa, ma anche quelli che indicavano dettagliatamente nel canone di affitto le spese incluse e il loro importo. Ove non incluse, sono state aggiunte al canone di affitto le spese per utenze varie, stimate nel modo che segue.

- La spesa pro-capite mensile per servizio idrico (rispettivamente pari a euro 10,4, 8,4 e 9,5, per Firenze, Siena e Pisa) è stata ottenuta dividendo per tre componenti la tariffa del servizio idrico integrato (vigente per il 2012 nei tre ambiti territoriali ottimali che comprendono le tre città considerate) calcolata su un consumo medio osservato di una famiglia di tre persone (140 metri cubi annui).
- La spesa pro-capite per la tariffa del servizio di igiene urbana (rispettivamente pari a euro 4,5, 4,8 e 5,0 per Firenze, Siena e Pisa) è stata ottenuta dividendo per tre componenti la tariffa del servizio di igiene urbana o la TARSU vigenti nel il 2012 nei tre ambiti territoriali ottimali che comprendono le tre città considerate, calcolata per un appartamento di 75 metri quadrati e tre persone.
- La spesa pro-capite per consumo di gas per riscaldamento, acqua calda e cucina (pari a euro 24,9 per tutte le città sedi di ateneo) e energia elettrica (pari a euro 16,9 per tutte le città sedi di ateneo) è stata ottenuta utilizzando l'indagine sui consumi dell'ISTAT, per il dipartimento del Centro Italia.
- Per la manutenzione della caldaia si è attribuito un costo forfettario di 80 euro annui divisi per tre persone.

¹² I principali siti di affitto a studenti trovati su google sono i seguenti: www.uniaffitti.it, www.mioaffitto.it/affitti, www.ennunci.it/Affitti-Camere-Studenti, www.affitto-stanze.it, www.bakeca.it, www.studentaffitto.it, www.affittistudenti.studenti.it, www.easystanza.it, www.affitti-studenti.it. I siti estratti sono stati i seguenti: www.bakeca.it, www.studentaffitto.it, www.affitti-studenti.it.

¹³ In questo modo si è semplificato l'analisi, ipotizzando che la totalità degli studenti fuori sede alloggi nel comune sede dell'ateneo. Tale ipotesi introduce una possibile distorsione verso l'alto delle stime del costo di mantenimento dell'alloggio, dal momento che nella realtà alcuni studenti potrebbero decidere di soggiornare fuori dal comune sede dell'ateneo per pagare prezzi di alloggio inferiori. D'altra parte abitare in comuni limitrofi impone un costo supplementare di trasporto, che in parte o in tutto compenserebbe la minor spesa per affitto. Infine come si rileva dal database dell'ARDSU che rileva il domicilio degli studenti fuori sede che fanno domanda di borsa di studio, la quasi totalità di tali studenti alloggia nel comune sede dell'ateneo.

- Per le spese condominiali si è attribuito un costo forfettario di 5 euro mensili pro-capite, pari alla media del costo del condominio osservato negli annunci presi in considerazione, nei casi in cui è esplicitamente riportato).
- Non sono state conteggiate spese per il telefono, per due ragioni:
 - spesso l'apparecchio telefonico fisso è assente negli appartamenti per studenti,
 - l'utilizzo del cellulare ha assunto funzioni sociali rispetto alle quali quelle legate al fatto di essere fuori sede appaiono del tutto marginali.

Tabella 10
DATI SUL CAMPIONAMENTO E PREZZI MEDI RILEVATI COMPRESIVI DI UTENZE

	Firenze	Siena	Pisa
Numerosità campionaria	51	51	56
Media dei prezzi rilevati (euro)	312	325	283
Varianza (stimatore della media)	1.016	470,7	941.5
Cv (stimatore della media)	0,10	0,07	0,11
Differenza % media tra la stima campionaria della media ed il valore vero incognito (con la probabilità del 95%)	2,8%	1,8%	2,8%

Fonte: elaborazioni IRPET

Infine, si è proceduto a effettuare una media ponderata dei costi di mantenimento per alloggio sul mercato privato e in residenza, ponderando i rispettivi costi medi con il numero di studenti beneficiari di borsa di studio che vi hanno avuto accesso.

5.4 Risultati

I risultati ottenuti mostrano una forte omogeneità del costo di alloggio tra le città universitarie toscane, che si assesta mediamente su 3.480 euro all'anno, spesi da circa la metà dei borsisti presso le residenze universitarie e dalla restante parte sul mercato privato.

Tabella 11
SPESA PER ALLOGGIO, PER CITTÀ SEDE DI ATENEO
Euro

		Costo mensile	% studenti sul totale	Costo mensile ponderato	Costo annuale
Firenze	Privato	312	49%	292	3.528
	Residenza	277	51%		
	TOTALE		100%		
Pisa	Privato	283	53%	280	3.360
	Residenza	277	47%		
	TOTALE		100%		
Siena	Privato	325	46%	299	3.588
	Residenza	277	54%		
	TOTALE		100%		
Totale Toscana	Privato		50%	290	3.480
	Residenza	277	50%		
	TOTALE		100%		

Fonte: elaborazioni IRPET

6. METODOLOGIA DI STIMA DEL COSTO DI MANTENIMENTO PER ACCESSO ALLA CULTURA

6.1 Introduzione

Il d.lgs 68/2012 prevede che il costo di mantenimento relativo all'accesso alla cultura comprenda la spesa essenziale effettuata dagli studenti per frequentare eventi culturali presso la città sede dell'ateneo per il completamento del percorso formativo.

6.2 Elementi di variabilità e ipotesi semplificative

La definizione fornita dal d.lgs 68/2012 per il costo di mantenimento per l'accesso alla cultura richiede di introdurre forti elementi di discrezionalità per la stima dello stesso. La discrezionalità riguarda, in particolare:

- la scelta degli eventi culturali *necessari* al completamento del percorso formativo,
- la definizione dei livelli *essenziali* di consumo e di spesa relativi a tali eventi.

Per ovviare al problema dell'eccessiva discrezionalità nella scelta degli eventi e dei livelli di consumo essenziale, si è scelto di fare riferimento ai dati forniti dall'Indagine Istat Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana. In particolare:

- gli eventi considerati sono scelti sulla base delle informazioni contenute nell'Indagine¹⁴, selezionando tra esse gli eventi che possono essere considerati utili al completamento del percorso formativo universitario, in maniera trasversale agli indirizzi di studio; questi sono teatro, cinema, musei/mostre e concerti di musica classica/opera;
- il consumo essenziale di eventi culturali è stato definito sulla base di valori medi annuali di consumo degli studenti universitari.

6.3 Dati utilizzati

- Indagine Istat Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana 2011.
- Prezzi di musei/mostre e di spettacoli teatrali, cinematografici e musicali rilevati nelle città toscane sedi di Ateneo.

6.4 Metodologia di stima

I valori medi di consumo di eventi culturali sono stati calcolati dall'Indagine Istat Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana 2011, selezionando dal campione solo gli studenti

¹⁴ Le informazioni sono relative alla frequenza delle seguenti attività: teatro, cinema, musei, mostre, concerti di musica classica/opera, altri concerti di musica, spettacoli sportivi, discoteche/balere/night club, siti archeologici/monumenti.

universitari under 30 residenti nel Centro Italia; la scelta di estendere il campione all'area Centro è motivata dalla scarsa numerosità campionaria per la sola regione Toscana.

Poiché le variabili relative alla frequenza di eventi culturali sono di tipo categorico, è stato necessario trasformare le stesse in variabili continue, al fine di ottenere valori medi annuali di consumi¹⁵.

A tali livelli di consumo annuale sono stati attribuiti i prezzi minimi (prezzi studenti o comunque agevolati) rilevati nelle città toscane sedi di Ateneo. In particolare:

- per quanto riguarda le attività teatrali e i concerti si è proceduto a effettuare una media dei prezzi dei biglietti scontati per studenti universitari e/o i giovani, pubblicati sui rispettivi siti internet per la stagione 2012/2013, relativamente alle seguenti strutture: Teatro del Maggio Musicale fiorentino, Teatro della Pergola, Teatro Puccini (Firenze), teatro dei Rinnovati (Siena), Teatro Verdi (Pisa);
- per quanto riguarda il cinema si sono rilevati i prezzi del biglietto scontato (pomeriggio o serale di un giorno ferialo) a Firenze, omogeneo tra i cinema e pari a 5 euro;
- per quanto riguarda mostre e musei, si è proceduto a effettuare una media dei prezzi dei biglietti scontati per studenti universitari e/o i giovani, relativamente alle seguenti strutture a pagamento: Galleria dell'Accademia, Galleria degli Uffizi, Galleria Palatina e Appartamenti Reali, Museo del Bargello, Museo delle Cappelle Medicee, Palazzo Strozzi¹⁶ (Firenze), Museo dell'Opera del Duomo, Museo delle Sinopie, Museo Nazionale di Palazzo Reale, Museo Nazionale di San Matteo, Palazzo Blu¹⁷ (Pisa), Museo Civico Torre del Mangia e Oratorio di San Bernardino e Museo Diocesano d'Arte Sacra (Siena).

6.5

Risultati

I risultati ottenuti mostrano un costo standard di mantenimento dei LEP relativi alla cultura decisamente contenuto, che si assesta sui 70 euro al mese.

Tabella 12
COSTO DI MANTENIMENTO PER ACCESSO ALLA CULTURA

	Consumo medio annuale	Prezzo	Costo medio annuale	Costo medio mensile
Teatro	1,6	10,8	16,8	1,4
Cinema	7,2	5	36,1	3,0
Concerti di musica classica/opera	0,6	11,25	6,5	0,5
Musei/mostre	2,6	4,3	11,2	0,9
TOTALE CULTURA			70,7	5,9

¹⁵ Le variabili relative alla frequenza di eventi culturali (teatro, cinema, musei/mostre, concerti di musica classica/opera) possono assumere i seguenti valori: mai, 1-3 volte, 4-6 volte, 7-12 volte, più di 12 volte.

Le variabili sono state trasformate in continue, attribuendo ad ogni valore categorico un valore numerico, pari al valore medio di ognuno: 0, 2, 5, 9,5 e 13.

¹⁶ Si sono considerati i prezzi delle mostre in programma per novembre 2012.

¹⁷ Si sono considerati i prezzi delle mostre in programma per novembre 2012.

7. IL COSTO DI MANTENIMENTO COMPLESSIVO

Dalle stime effettuate e riassunte nella tabella 13 emerge che il costo medio annuo di mantenimento agli studi di un borsista toscano è pari a 1.572 se in sede, di 2.034 euro se pendolari e di 7.474 euro se fuori sede.

Tabella 13
COSTO ANNUALE DI MANTENIMENTO AGLI STUDI DI UN BORSISTA, PER CONDIZIONE ABITATIVA
(Euro)

	Materiale didattico	Trasporto	Ristorazione	Alloggio	Accesso alla cultura	TOTALE
In sede	588	186	728	-	71	1.572
Pendolare	588	647	728	-	71	2.034
Fuori sede	588	375	2.961	3480	71	7.474

Fonte: elaborazioni IRPET

Dopo aver proceduto alla stima del costo medio annuo degli studenti iscritti negli Atenei toscani, si propongono alcune considerazioni circa l'adeguatezza dell'attuale importo della borsa di studio regionale, rispetto ai costi di mantenimento evidenziati in tabella 13.

L'adeguatezza dell'importo della borsa degli studenti rispetto al costo di mantenimento, è stata verificata sottraendo dall'importo di borsa per l'anno accademico 2012/13 – nei tre livelli, distinti per fascia ISEE di riferimento (fino a € 8.500, da € 8.500a € 11.000 e da € 11.000a € 18.000) – comprensiva del costo annuo attribuito per la gratuità dei servizi mensa e alloggio¹⁸, il costo medio stimato per ciascuna tipologia di studente: in sede, pendolare e fuori sede (Tab. 14).

Dal confronto emerge chiaramente come gli studenti più disagiati sono i fuori sede, il cui ammanco di denaro oscilla tra i 2.560 ai 3.340 euro (pari a circa il 60% del costo di mantenimento totale), a seconda della fascia ISEE di appartenenza. Al contrario, gli studenti in sede e pendolari vedono completamente coperto il costo del loro mantenimento annuale agli studi, con addirittura un avanzo di denaro, particolarmente elevato nel caso dei pendolari e degli in sede appartenenti alle prime due soglie ISEE.

Tali risultati mettono in luce una certa sproporzione nell'effettiva efficacia della borsa di studio nel coprire i costi di mantenimento di studenti con diverse condizioni abitative, evidenziando, in particolare, lo svantaggio dei fuori sede rispetto agli altri tipi di borsisti. Quindi, considerato anche il maggiore impatto della borsa di studio negli esiti dei borsisti fuori sede¹⁹ sembrerebbe necessario rimodulare gli importi del sostegno economico alle diverse tipologie di studente a favore di coloro che risultano maggiormente penalizzati dalla condizione abitativa.

¹⁸ Il costo figurativo del servizio mensa è pari a 850 euro per i borsisti in sede e pendolari e di 1.600 euro per quelli fuori sede. Il costo dell'alloggio, è pari a 1.920 euro per i borsisti fuori sede.

¹⁹ Irpet (2010), *Il sistema universitario in Toscana- Rapporto 2010*, Regione Toscana.

Tabella 14

L'IMPORTO DELLA BORSA DI STUDIO PER FASCE ISEE A CONFRONTO CON IL COSTO DI MANTENIMENTO

	Importo della borsa + valore annuo attribuito alla gratuità dei servizi (mensa e alloggio a.a. 2012/13)			Costo di mantenimento annuale	Importo borsa-costi di mantenimento			Copertura del costo di mantenimento da parte della borsa		
	Con importo massimo (Euro)	Con importo intermedio (Euro)	Con importo minimo (Euro)		Con importo massimo (Euro)	Con importo intermedio (Euro)	Con importo minimo (Euro)	Con importo massimo %	Con importo intermedio %	Con importo minimo %
In sede	1.900	1.830	1.770	1.572	328	258	198	121	116	113
Pendolare	2.710	2.380	2.140	2.034	676	346	106	133	117	105
Fuori sede	4.910	4.520	4.130	7.474	-2.564	-2.954	-3.344	66	60	55

Fonte: elaborazioni IRPET